

PARTITE IVA MA SENZA SCRIVANIA

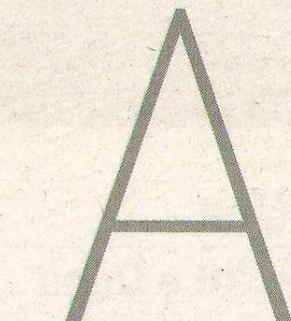
WALTER PASSERINI

Il passaggio della riforma del lavoro dal Senato alla Camera rende possibile una serie di riflessioni. Prendiamo le partite Iva. Forma principe del lavoro autonomo utilizzata dai lavoratori della conoscenza, la partita Iva rischia di diventare un capro espiatorio. È vero che ne circolano troppe (5,2 milioni) e che una fetta sono partite Iva obbligate, che mascherano il lavoro dipendente, ma con la riforma del lavoro rischiano lo strangolamento, l'uccisione del bambino con l'acqua sporca. Fanno sorridere le formulazioni adottate nell'articolo nove, che ritiene fittizie le partite Iva rientranti in almeno due delle seguenti condizioni: durata di oltre otto mesi su un anno solare; oltre l'80 per cento del reddito ricavato da una sola committenza; disponibilità di una postazione fissa presso il committente. Le norme non si applicano se si superano 18 mila euro di reddito annuo (1.500 euro al mese). Al di là della visione del burocrate, fa veramente malinconia la dizione «postazione fissa»: un tavolo, una scrivania, simbolo del lavoro dipendente. Ma lo sa il burocrate che ha scritto la norma che per lavorare oggi bastano i computer e i telefoni portatili, anche senza avere una scrivania?

VIII Lavoro in corso

LA STAMPA
LUNEDÌ 4 GIUGNO 2012

IL LAVORO 1.



Cercasi quattromila consulenti

Sono oltre 4 mila le opportunità di lavoro create dal gruppo globale di consulenza Altran, di matrice francese, con oltre 18 mila dipendenti sparsi per il mondo, che ora nonostante la crisi intende rafforzarsi in molti settori. Il programma di mobilità internazionale permette a ciascun selezionato di fare un'esperienza in un paese diverso dal proprio. Per le sedi italiane sono previste 200 assunzioni. Per informazioni e per avanzare candidature visitare il sito Internet www.altran.it.



Il concorso di Qualcomm

Qualcomm ha dato il via a QPrize 2012, concorso internazionale per individuare e finanziare le start-up tecnologiche con le idee più innovative. Il concorso Qualcomm Ventures QPrize è aperto alle nuove aziende di Europa Occidentale e altri continenti. Per ciascuna area sarà scelto un finalista che riceverà un finanziamento (100 mila euro per i finalisti europei) per il proprio progetto. Il vincitore finale avrà a disposizione altri 150 mila dollari, per realizzare la sua idea di business. Scadenza: 17 agosto 2012. Info: www.qprize.com.

Trasformare in vantaggio una disavventura

Il dirigente licenziato si ricicla in post-manager

Centomila posti cancellati ma c'è chi si reinventa co.co.pro e partita Iva

Anche i manager non sono più in paradiso. Secondo l'Istat tra il 2008 e il 2011 i dirigenti hanno perso 100mila posti, passando da 500mila a 396mila. «E la cosa più grave - ha sottolineato Giorgio Ambrogioni, Presidente di Federmanager - è che solo una minima parte riesce a ricollocarsi con la stessa qualifica. Alcuni sono costretti ad accettare di scendere alla posizione di quadro, altri diventano manager atipici, cocopro o partite Iva». E non c'è articolo 18 che tenga. «I dirigenti - prosegue Ambrogioni - sono gli unici lavoratori dipendenti senza tutela».

«Non esiste una guerra ai quadri - spiega Guido Carella, Presidente di Manageritalia - Noi abbiamo aperto un contenzioso con quelle aziende, troppe, che danno un contratto da quadro anziché da dirigente a quei manager che ne hanno pieno diritto». Insomma, troppe aziende propongono ai diri-

genti di restare in azienda con una qualifica inferiore, quella dei quasi-manager, i quadri. Manageritalia diffonde inoltre dati diversi: i dirigenti privati licenziati dal 2006 all'aprile 2012 sono 60mila, meno di quelli estrapolati dall'Istat, ma la differenza sta solo nel diverso criterio di calcolo (basato su dati da contratto e Inps quelli di Manageritalia, su campioni e interviste quelli dell'Istat).

Sono cresciuti i programmi di intervento per non disperdere il patrimonio di esperienze e competenze dei manager licenziati. Dal 2008 il contratto del terziario prevede il ricollocamento del manager a costi fissi dimezzati, integrati da premi di risultato. Previsto anche l'outplacement per metà pagato dall'azienda. Nel 2010 Federmanager e Manageritalia hanno sottoscritto un accordo con ministero del Lavoro e Italia Lavoro, per il reinserimento

incentivato nelle pmi dei dirigenti licenziati over 50. «I dirigenti hanno visto aumentare la difficoltà di ricollocarsi - prosegue Carella - Un problema serio e che oltre che personale e sociale è anche economico. Forse la vera soluzione

del manager per favorirne la rioccupabilità».

In linea con il progetto l'esperienza di quattro manager (Lorenzo Castelli, Bernardo Pandimiglio, Savino Paoletta, Laura Tramezzani).

Dopo aver lavorato per oltre vent'anni in azienda con ruoli di responsabilità, si sono trovati in difficoltà, ma non si sono persi d'animo. Hanno sviluppato un percorso professionale nuovo e sono rientrati nel

Perdono l'impiego e non hanno tutele Per loro non vale l'articolo 18

mondo del lavoro, come consulenti a partita Iva, temporary manager e come imprenditori. Sono i nuovi post manager, che raccontano la loro storia in un libro edito da Franco Angeli: «Post manager. Da manager a professionisti liberix».

[W.P.]